

Paola Zambon è la presidente dell'“Associazione Information & Communication Technology Dottori Commercialisti”. Le abbiamo rivolto qualche domanda per conoscere meglio questa interessante realtà.

Chi è l'associazione e quando nasce?

L'associazione è nata nel 2003 sotto l'impulso del Gruppo di lavoro “E-commerce&ICT” presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino. Nel tempo si è aperta anche ad Avvocati ed Ingegneri provenienti da più parti d'Italia. L'Associazione vuole promuovere l'aggiornamento professionale e la formazione in ICT dei Soci ed organizza corsi, conferenze, borse di studio, concorsi, incontri a tema per gli iscritti. Ed è ormai consuetudine organizzare almeno un convegno all'anno aperto anche al pubblico per dibattere degli argomenti inerenti ICT.

Perché l'esigenza di una associazione ICT?

Lo scopo era e continua ad essere duplice: informare sull'esistenza di una particolare specializzazione in ambito giuridico, gestionale e tributario focalizzata al settore ICT da parte di professionisti iscritti all'albo ed apportare un valore aggiunto significativo alle imprese ed al territorio locale e nazionale in professionalità e competenze. In questi ultimi anni abbiamo trattato in particolare di commercio elettronico, privacy e sicurezza informatica, normativa antiriciclaggio, cryptoassets, fatturazione elettronica, dematerializzazione: in generale, tematiche sulle quali gli sviluppi dell'ICT possono impattare sulle attività dei professionisti contabili e non solo.

Perché l'ambito interdisciplinare con altre professioni?

Ci siamo resi conto che le normative collegate all'ICT sono spesso complesse e richiedono un grande approfondimento. Solo una squadra di tecnici con background diversi ed il confronto con le Istituzioni possono essere un valido aiuto e supporto sia per i professionisti stessi che per le imprese (soprattutto le PMI che consideriamo il nostro tessuto vitale italiano).

Quali sono le sfide che affrontate?

Nell'operatività quotidiana di ciascun professionista notiamo a volte purtroppo l'eccessiva burocratizzazione, norme che dovrebbero essere aggiornate o riscritte diversamente. Inoltre ci pre-



CINQUE DOMANDE A PAOLA ZAMBON

figgiamo di fare riflettere anche su tematiche che potrebbero avere impatto significativo nella vita delle persone come l'uso di particolari categorie di dati e/o dati biometrici da parte della tecnologia e di cercare di evidenziare alle varie Autorità presenti le difficoltà che incontrano i professionisti o le imprese nella loro routine giornaliera.

Quale ruolo può avere per voi l'Agenzia delle Entrate come interlocutore?

L'Agenzia delle Entrate è soprattutto per noi Commercialisti un partner nella digitalizzazione dei processi che ormai tutte le normative europee ci spingono ad attuare. Avere la possibilità di dialogare per trovare assieme soluzioni comuni è una grande opportunità ed un grande valore aggiunto per noi. Abbiamo infatti apprezzato molto il contributo di quest'anno in cui erano spiegati i servizi cui poter accedere ma anche le motivazioni logiche sul perché agire in un dato modo da parte dei colleghi per trovare una risposta ai propri problemi.

Spesso il commercialista si ritrova solo ad affrontare la propria quotidianità e sapere che l'Agenzia comprende alcune problematiche operative e che si possa approfondire assieme lo studio di alcune tematiche di utilità collettiva costituisce un reale valore aggiunto